

VareseNews

Tre Valli Varesine, dal trauma al trionfo. Oldani: “Vincono l’importanza di fare squadra e il valore della parola data”

Pubblicato: Mercoledì 8 Ottobre 2025



La **104ª Tre Valli Varesine** ha riportato **Varese al centro del ciclismo internazionale** chiudendo il cerchio aperto nel 2024, quando la corsa fu interrotta per allagamenti e condizioni di sicurezza non accettabili, e riprendendolo con una giornata perfetta per sport, pubblico e territorio.

La vigilia aveva acceso i riflettori: **la promessa mantenuta da Tadej Pogačar** di tornare al via in maglia iridata, il parterre di rivali di lusso, il nuovo disegno finale con le Cinque Piante, e una macchina organizzativa ispirata dal “modello Varese” sulla sicurezza.

La gara ha fatto il resto: al mattino il **bis storico di Elisa Longo Borghini** nella prova femminile, nel pomeriggio il **trionfo del campione del mondo Pogačar** davanti al giovane fenomeno **Albert Withen Philipsen** e a **Julian Alaphilippe**, in una cornice di pubblico imponente lungo il circuito cittadino. Fondamentale **la copertura della Rai**: cinque ore di diretta hanno intrecciato cronaca e storytelling territoriale, valorizzando Varese, i suoi laghi e i suoi quartieri, con contributi video dedicati al paesaggio e ai luoghi simbolo.

Sullo sfondo, **la regia della Società Ciclistica Alfredo Binda guidata da Renzo Oldani**: dossier UCI per lo status ProSeries, centro medico all’arrivo collegato al 118 e all’Ospedale di Circolo, cabina interforze, coordinamento di circa 600 volontari, e un nucleo operativo di 20–25 persone che lavora tutto l’anno.



Renzo Oldani, presidente della Società Ciclistica Alfredo Binda. Oggi è stata una giornata trionfale. Elisa Longo Borghini, in maglia di campionessa d'Italia, davanti alla campionessa europea al mattino. Tadej Pogačar con la maglia iridata, come Eddy Merckx e Francesco Moser prima di lui, al pomeriggio davanti al giovane fenomeno Albert Withen Philipsen e a un fuoriclasse esperto come Julian Alaphilippe. Poteva aspettarsi di meglio?

Beh, proprio no. Due campioni del mondo, due campioni d'Europa: cosa vogliamo di più? È stata una giornata di tensione e di felicità, ma la cosa che mi ha impressionato di più è stata la gente sulle strade, i bambini con i genitori e i nonni per mano venuti a vedere la corsa. Ho visto una "foresta" che cresce e questo entusiasmo è contagioso. Mi sono emozionato. Siamo davvero felici e il risultato è straordinario, non potevamo chiedere di più. Un ringraziamento particolare al prefetto Pasquariello e al questore Mazza: ci sono stati momenti delicati e, insieme alla polizia locale e alla polizia stradale, si è lavorato in modo encomiabile per garantire la sicurezza. Per noi la parola chiave è sempre "corsa in sicurezza". Mai così tanto pubblico come oggi. Le immagini della Rai hanno raccontato benissimo le nostre valli e la città: finalmente una Tre Valli col sole e l'abbiamo sfruttata alla grande, con una promozione televisiva bellissima.

Quanto è stato difficile ricominciare dopo il 2024 e ricostruire una Tre Valli che ha mantenuto gli standard degli anni scorsi?

Molto difficile. Devo ringraziare la società, i collaboratori del direttivo, tutti i soci e i volontari. Io appaio davanti, ma dietro c'è tanta gente che si sacrifica, togliendo tempo al lavoro e alle famiglie. Senza di loro, nulla è possibile. Ci sono stati momenti di sconforto e di gioia, proprio come in una corsa: la salita in cui pensi "non ce la facciamo", poi il falsopiano, la discesa, a volte anche le cadute e le sconfitte. Questo è lo sport: sacrificio, condivisione, aiutarsi a vicenda per arrivare all'obiettivo. Abbiamo sofferto, oggi siamo felici; ma è quel percorso, anche duro, a dare valore al risultato.

Ci dai un retroscena: nel retropalco con Pogačar cosa vi siete detti? O magari con Alaphilippe o altri corridori? C'è stato anche Egan Bernal tra i grandi interpreti.

Alaphilippe è una persona splendida, davvero molto gentile: non lo immaginavo così. Ho mandato anche una foto a Christian Prudhomme, presidente del Tour, da buon francese... Oggi però ho voluto ringraziare l'uomo Tadej. Di Poga?ar campione avete già scritto tutto; per noi, oggi, ha contato la parola data. Come una volta, quando ci si stringeva la mano e quella stretta valeva un contratto. Oggi i contratti si firmano e, a volte, si stracciano. Il valore dell'uomo ha superato quello del campione: questo ci ha inorgogliti. Vogliamo far crescere i nostri ragazzi e i nostri nipoti con questi valori dello sport, perché prima ancora che atleti diventino uomini.

Come Merckx e Moser: Tadej Pogacar trionfa alla Tre Valli Varesine da Campione del Mondo

Longo Borghini, bis da urlo: battuta Vollering nel duello finale

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it